

18 - La fede dei bambini

"A chi è come loro appartiene il Regno di Dio"

(Luca 18,16)



Discorso della montagna, 1438/40 - Beato Angelico

Gesù e i suoi discepoli vengono disturbati dall'arrivo dei bambini. I suoi discepoli si innervosiscono, ma per Gesù questa situazione è una opportunità.

Li accoglie i piccoli e ne trae un insegnamento: **"il regno di Dio appartiene a chi l'accoglie come un bambino"**.

Come sono i bambini?

Innanzitutto non possono provvedere da soli a tutti i loro bisogni. Nella Bibbia gli orfani (con le vedove e gli stranieri) sono i poveri e i deboli per eccellenza, perché nessuno difende i loro diritti e **non sono in grado di fare da soli**. I piccoli, secondo l'età, devono rivolgersi ad uno più grande che li aiuti a realizzare quello che desiderano o a procurarsi ciò che loro manca.

Pongono la loro fiducia nelle capacità di chi può risolvere un loro problema.

I più piccini poi **esprimono con forti strilli** la loro insoddisfazione quando i genitori non vogliono o non possono soddisfarli.

Anche nella nostra vita di adulti ci sono lacune che non possiamo riempire da soli.

Nessuno di noi basta a se stesso!

Invece di guardare la nostra vita come una risorsa da sfruttare al massimo, **accogliamo con gratitudine quello che ci è dato di vivere**. Questo ci porterà pure a nuove relazioni con gli altri. Sarebbe già bene fidarci di qualcuno più forte di noi e voler ricevere la nostra vita da chi sa offrirci la pienezza che ci manca.

Ma Gesù ci propone ancora un'altra cosa:

accogliere ciò che è più debole ed aprirci a ciò che è limitato.

Il regno di Dio viene con potenza, ma spesso si manifesta sotto le apparenze della debolezza. L'orizzonte più ampio a volte ci è aperto da ciò che sembra più limitato.

Gesù ci invita ad accogliere questa debolezza e quei limiti dandone l'esempio. Invece di vedere nei bambini che gli venivano presentati una fonte di disagio o una perdita di tempo, si lascia disturbare e vi scopre un'occasione per approfondire il suo insegnamento, una nuova possibilità di esprimere il suo messaggio.

Egli non solo accoglie i bambini, ma si identifica con loro.

In un altro momento della sua vita, egli prende un bambino,

lo mette davanti alla gente e dice loro:

"Chi accoglie questo bambino, accoglie me".

In Gesù Dio si mostra come colui che è debole e bisognoso. In Gesù è lui che diventa vittima delle forze di questo mondo. Ed è così che porta il suo regno.

È il messaggio della croce: la potenza di Dio si manifesta nella debolezza e la morte di Gesù dà la vita.